

6.

## Descrizione

*PuÃ² bastare cosÃ¬*

In fondo, lo aspettiamo da una vita  
questo momento, e non ci pare vero  
che, giunti a questo punto, non sentiamo  
piÃ¹ niente. Cercavamo un refrigerio,  
dopo lâ€™arsura, un mestolo nel secchio  
del pozzo e la parvenza di un giaciglio  
dove posare il capo. Quelle corse  
scomposte alla sorgente delle lacrime  
hanno lasciato il segno, ma soltanto  
chi câ€™era puÃ² saperlo. PuÃ² bastare  
cosÃ¬ per questo vuoto, unico frutto  
della stanchezza: un frutto di stagione,  
si potrÃ  dire. Ãˆ un nome che scompare  
quello del melograno, o dellâ€™alienga  
che si metteva ad appassire al buio  
della cantina. Câ€™era questa voce:  
che i morti la gradissero, a novembre.  
Ma giunti a questo punto puÃ² bastare  
cosÃ¬. Soltanto il tempo dirÃ  come  
si vive quando tutto il resto muore.

*Il baricentro*

Soltanto questo, forse, ci appartiene:  
l'âenigma senza fine della notte,  
il dedalo dei passi sulle strade  
di pece. Hai preso il largo nel recesso  
piÃ¹ fitto della macchia, alla deriva  
del tempo che ci umilia. Il baricentro  
Ã ancora lÃ, nessuno puÃ² negarlo;  
la bussola Ã un quadrante sbigottito  
perchÃ© qualcuno adesso ha tolto l'âago:  
trovi la rosa e non c'Ã la spina.  
Cos'Ã non sai che fartene dei venti  
nella stagione inerte del grecale.  
Occorre la cautela degli amanti  
che accendono fiammiferi nel buio:  
ci serve la vertigine del pozzo,  
l'âuncino dei tornanti, il miele amaro:  
per vivere, o magari per provarci.

*Procedere per schegge*

Non per la morte, solo per la vita  
si estinguerÃ la luce dell'âibisco  
che si Ã incurvato al tedio dell'âestate.  
Cos'Ã questo procedere per schegge  
che infiammano le notti di catrame?  
Cos'Ã questa progenie di fantasmi  
che puntano sul vizio delle carte

per vincere la sorte e condannarci  
a un coro petulante di cicale?  
L'èstate muore, come le sterpaglie  
che bruciano nei campi, presidiati  
dal volo ininterrotto dei piccioni.  
I giorni sono pelle di serpente  
raccolta dal signore dei rottami.  
Chissà che ne faremo dell'autunno,  
quando verrà a picchiare sul battente,  
chissà se piangerà nelle tue mani.  
Tienila accesa tu quella lucerna,  
non dare corpo all'ombra che rimane.

### **Categoria**

1. Seniores

### **Data di creazione**

Aprile 6, 2024

### **Autore**

francesco-terrugi